



**CLUB ALPINO ITALIANO**

**SEZIONE DI LIVORNO**

FONDATA NEL 1888

**Domenica 29 Giugno 2008**

## **ARGENTARIO: Grotta Punta degli stretti**

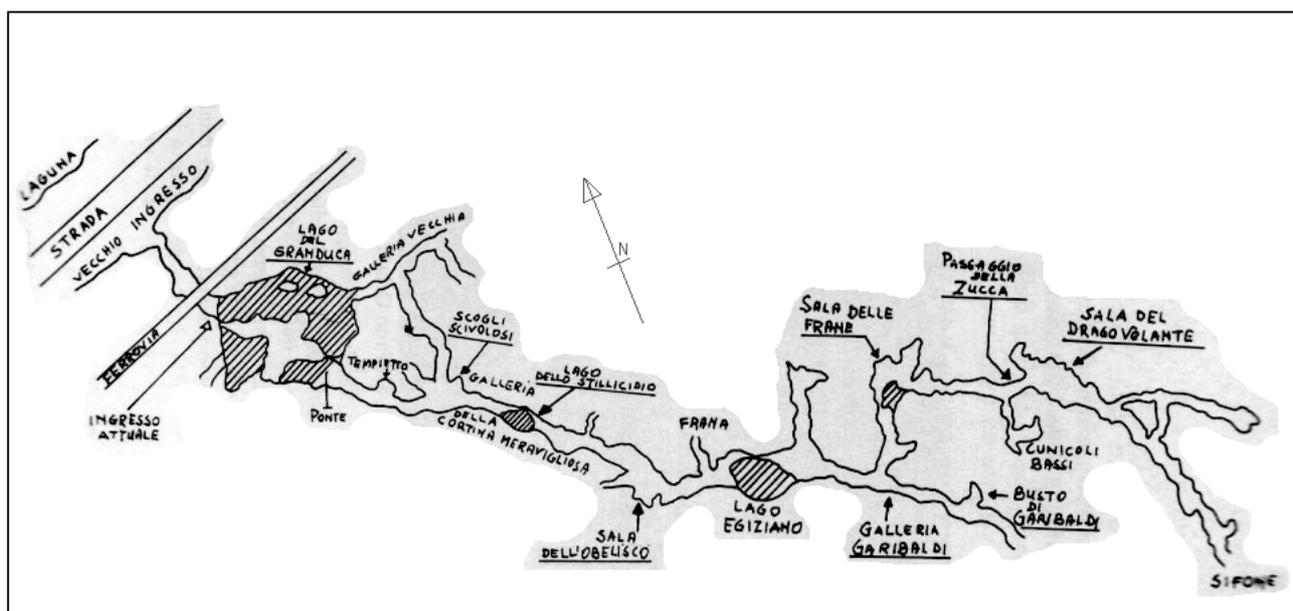
**Capo Gita: Veronica Mannoni e Enzo Quilici**

Sono trascorsi già 3 anni da quando è stata proposta l'ultima volta la gita a "Grotta Punta degli Stretti" e mi sembra arrivato quindi il momento di dare l'opportunità a chi non l'avesse mai visitata o a chi si volesse rispolverare la memoria, di tornarci insieme.

### **CENNI GEOLOGICI**

L'Argentario è costituito in prevalenza da rocce calcaree le quali, soggette nel tempo a vari fenomeni di erosione carsica, hanno portato alla formazione di numerose grotte e caverne. Una delle più famose, grazie anche alla sua facilità di accesso, è Grotta Punta degli Stretti, chiamata anche "Grotta del Granduca" dopo che fu visitata da Leopoldo II Granduca di Toscana.

Fu scoperta nel 1841, durante i lavori per la costruzione di una galleria ferroviaria utilizzata per il trasporto dei minerali, ma solo nel 1928 fu esplorata in modo sistematico dal *Circolo Speleologico Romano*. Nel 2004 il *Gruppo Speleologico Archeologico livornese*, insieme con la *Soc Naturalistica Speleologica Maremmana* hanno scoperto un altro ingresso: la Buca di Poggio alle Piane.



### **DESCRIZIONE DELLA GROTTA**

L'ingresso della Grotta si trova a pochi metri dalla strada, sul tratto che unisce Porto S. Stefano ad Orbetello. Le sue dimensioni sono tali da consentire un facile accesso che immette subito nella prima parte della galleria, lunga 35 m,



## CLUB ALPINO ITALIANO

### SEZIONE DI LIVORNO

FONDATA NEL 1888

formata da alcuni brevi cunicoli. Questa è senza dubbio la zona meno bella ed interessante della Grotta, dove però in passato furono ritrovati resti di frequentazioni preistoriche, tra cui ossa ed utensili di età neolitica. Dopo pochi metri dall'imbocco la galleria si allarga e la volta si alza gradatamente, fino a 8-10 m, per poi abbassarsi bruscamente e ridursi ad uno stretto passaggio che immette nel tunnel ferroviario, ora in disuso. Attraversato il tunnel, si entra in un cunicolo, con un'apertura di 1.50 m di lato, che dopo qualche metro si allarga e s'innalza a formare la bella e spaziosa "Sala del Granduca". Questa è occupata in gran parte da un laghetto, profondo circa 2 m, e da numerose concrezioni fossili. Al centro emergono degli scogli, e sulla volta si possono individuare qua e là alcune macchie nere "rumorose ed in movimento": sono piccole colonie di pipistrelli, che disturbate dalla presenza umana, cominciano a squittire. Il laghetto, dove sono stati raccolti numerosi esemplari di fauna acquatica, può essere superato facilmente con un canotto o aggirato sulla destra con l'ausilio di corde fisse. Giunti sull'altra sponda, ci si immette nella galleria della "Cortina meravigliosa", cosiddetta per la numerosa serie di incrostazioni calcaree che l'adornano come un drappeggio da scenario, si raggiunge poi un nuovo laghetto, quello "dello Stillicidio", ed infine la "Sala dell'Obelisco". Il cammino è animato da numerose costruzioni calcaree, che il tempo ha accumulato con paziente lavoro, e in alcuni cunicoli, dalla presenza dell'acqua che può arrivare fino a 20 / 30 cm di profondità. Il percorso continua ancora in un alternarsi di corridoi, laghetti e sale di varie forme e dimensioni, finché dopo la "Galleria del Drago Volante", si perde in due tronconi, uno dei quali termina con un sifone. La Grotta presenta una serie notevole di attrattive e merita veramente di essere visitata. Il suo andamento orizzontale poi, la rende accessibile anche alle persone prive di attrezzature specifiche. La sua temperatura si aggira tra i 15° ed i 18°.

### SCHEMA TECNICA

135 III NE  
LONG O 01 16' 54''  
LAT N 42 25' 54''  
QUOTA 5 m s.l.m.  
SVILUPPO 930 m  
DISLIVELLO - 3 m  
TEMPO PERCORRENZA A/R 5 h circa

## ABBIGLIAMENTO

Si consigliano stivali di gomma o scarponi vecchi, tuta da meccanico con sotto una felpa o una maglia leggera; in alternativa una tuta da ginnastica con un k-way. Da tenere presente che è molto facile bagnarsi i piedi e talvolta anche gli abiti. Da privilegiare indumenti di stoffa resistente come la tela e non particolarmente delicati. E' altresì indispensabile munirsi di cambio completo per l'uscita dalla grotta ed il rientro a casa.

### ATTREZZATURA

Occorrono: CASCO – IMBRACATURA – LONGE (tipo kit da ferrata) – 2 MOSCHETTONI

### ILLUMINAZIONE

Benché in speleologia venga usato molto spesso il sistema di illuminazione a carburo, la limitata estensione di questa Grotta ci consente di utilizzare tranquillamente quella elettrica. La cosa migliore è che la fonte di luce sia fissata al casco (tipo torcia frontale) per lasciare libere le mani. Calcolando che l'ambiente umido delle cavità riduce notevolmente la durata delle batterie, si consiglia vivamente di portare delle pile di riserva.

Per le informazioni relative al mezzo di trasferimento, orario e luogo di ritrovo, prego contattare la sede durante i giorni di apertura. Per ulteriori informazioni sulla grotta Io ed Enzo rimaniamo a vostra disposizione, potete inviarci una mail agli indirizzi: [veronicamanno@interfree.it](mailto:veronicamanno@interfree.it) oppure [enzo.quilici@tin.it](mailto:enzo.quilici@tin.it)

Un saluto a tutti.